

## TERZA SCHEDA

### VERSO PENTECOSTE: TERZA SETTIMANA DEL NOSTRO CAMMINO

Esprimo ancora gratitudine per quanto stiamo continuando a vivere anche attraverso la “ristrettezza” determinata dai mezzi a disposizione in questo tempo.

Con questa terza scheda vorremmo riportare al centro della nostra riflessione lo stile proposto dall'*Evangelii gaudium* di Papa Francesco.

L'EG n. 27: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia». E al n. 33 insiste: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. ... L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale».

Vi proponiamo di continuare a riflettere sulle 5 indicazioni intorno alle quali ci siamo tutti ritrovati seguendo la via che attraverso l'*Evangelii gaudium* Papa Francesco offre alla Chiesa in Uscita: «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG 24).

#### **A. Prendere l'iniziativa**

La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr *1 Gv* 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!

#### **B. Coinvolgersi**

Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (*Gv* 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce.

### **C. Accompagnare**

Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

### **D. Fruttificare**

Fedele al dono del Signore, sa anche “fruttificare”. La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice.

### **E. Festeggiare**

Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione. L’evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all’esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell’attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

**Proviamo dunque a declinare una o più indicazioni intorno alle quali ci siamo tutti ritrovati attraverso le cinque azioni della Chiesa in uscita proposte da Papa Francesco.**

#### **1. Ascolto**

Non avere fretta di confezionare soluzioni, abitare questo tempo ... e quindi continuare in questo ascolto. Educare a leggere i segni dei tempi: come, con chi, con quali strumenti, quando?

In generale emerge la necessità di un discernimento vero e continuo, a livello personale, familiare e diocesano per svecchiare schemi facili e consolidati di pensiero e azione, così da far emergere una Chiesa che nasce dai bisogni e che potrà rispondere alle esigenze di crescita dei singoli delle famiglie e della Chiesa stessa per il bene della società. Dobbiamo partire dai bisogni della gente: questo bisogno ci dirà come essere Chiesa.

#### **2. Fragilità**

Attenzione alle persone fragili, agli impoveriti, qui e oltre; attenzione alle solitudini, alla vita reale con i suoi bisogni e le sue sfide; la Chiesa è chiamata a essere ospedale da campo. Dare voce alle persone più fragili per raccogliere i punti di vista delle situazioni più compromesse. Questo potrà portare ad una novità continua di pensiero, di impostazione di vita anche economica.

Attenzione a non sbilanciare troppo l'ambito del Servizio. Teniamo conto che attualmente è lo spazio più facile per coinvolgere i nostri laici. Il che è una buona cosa, ma spesso non trovi il medesimo coinvolgimento in altri aspetti della vita ecclesiale. Responsabilità, Servizio e Diaconia sono caratteristiche proprie di ogni battezzato. Passare dal cercare la soluzione al mio bisogno a quella del bisogno degli altri.

### 3. **Casa - Chiesa domestica**

La famiglia, la casa, la ministerialità dei genitori; un popolo tutto sacerdotale, regale e profetico; la fede vissuta nel quotidiano della vita domestica e lavorativa, la chiamata battesimale a vivere da laici.

Fede, sinora, vissuta molto negli spazi parrocchiali ma poco nella casa e nella vita "fuori". La casa come luogo di ascolto di quanto già lo Spirito ha suscitato e susciterà.

### 4. **Spiritualità missionaria**

Intercettare il bisogno di senso, di Dio, il bisogno di spiritualità sostanziosa e di speranza fondata.

Valorizzazione e ricerca di nuovi percorsi per gli adulti e i giovani alimentati da una fonte dalla preghiera e dall'ascolto o comunicazione della Parola di Dio, vissuta comunitariamente in famiglia o ... dai singoli. In particolare, dovranno diventare il bacino nel quale tutti potranno alimentarsi di speranza, perché vi troveranno riflesso il cammino della chiesa e della città nella sua positività.

### 5. **Curare le relazioni - I mezzi di comunicazioni**

Importanza delle relazioni e della comunicazione: incontrare le persone "dentro", là dove sono ... e davvero vivono.

Bisogno di chiarezza, sostegno nel cammino di liberazione da paure, alimentare la speranza.

Creare reti di dialogo, condivisione, ricerca. Comprimerle le spinte dell'individualismo, delle violenze e della sopraffazione su l'essere umano e sul creato.

Utilizzare un linguaggio che tocchi l'altro. Non basta dire le cose, quando comunichiamo occorre collegare le persone tra loro. Le parole della "dottrina" non raggiungono la persona come il "racconto" della propria esperienza di vita

Non perdersi in cose di poco conto, esteriori e superficiali, perché "La vita non serve se non serve".

### 6. **Giovani**

Un'attenzione particolare ai giovani. Temi aperti di discussione come "giovani e vangelo nella comunicazione sociale"; "giovani e liturgia"; ecc. ... perché i giovani credenti siano stimolati a leggere insieme i segni di questo tempo nuovo.

#### **Preghiera al termine dell'incontro**

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.